Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Davos, al via il Forum dei “potenti del mondo”. Libia, al vaglio la missione “Sophia” nel Mediterraneo. Rischio virus in Cina**

**Davos, al via il Forum dei “potenti del mondo”**

“Azionisti di un mondo coeso e sostenibile”. È il tema dell’edizione 2020 del World Economic Forum di Davos, la quattro giorni che riunisce la cupola che comanda il mondo. Per la cinquantesima edizione sono presenti 53 capi di stato e 600 esponenti delle élite mondiali che controllano finanza e poteri globali. Un posto, come dice la presidente della Commissione europea Von Der Leyen, “dove possono incontrarsi leaders che altrimenti nemmeno si sarebbero scambiati una parola. Davos è il luogo dove si evitano conflitti, si impostano gli affari, si chiudono le controversie”. Attesi oggi Greta Thunberg e il presidente Usa Trump ma anche il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo e il cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson. Principale convitato di pietra di quest’anno è il tema del cambiamento climatico e del consumo dell’ambiente, una questione che mette in discussione la capacità del sistema di evitare la catastrofe.

**Caso Gregoretti. Giunta Senato, ok a processo a Salvini**

Via libera della Giunta delle immunità del Senato al processo a Matteo Salvini sull’ipotesi di accusa di sequestro di persona per il caso Gregoretti. La Giunta ha respinto la proposta del presidente Gasparri di negare la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell’ex ministro dell’Interno. Contro la proposta hanno votato i 5 senatori della Lega, a favore i 4 di FI e Alberto Balboni di FdI. In caso di pareggio, il regolamento del Senato fa prevalere i “no”.

**Libia, Ue prepara una missione di pace. Al vaglio la missione “Sophia” nel Mediterraneo**

L’Alto rappresentante dell’Ue Josep Borrell dovrebbe presentare una proposta per una missione europea di salvaguardia del cessate il fuoco in Libia, sotto l’egida delle Nazioni Unite, in occasione del prossimo Consiglio Affari esteri di febbraio. Una delle opzioni sul tavolo per monitorare l’embargo è quella di rilanciare la missione Sophia, creata nel 2015 per contrastare il traffico di essere umani nel Mediterraneo. Secondo quanto affermato da Borrell ai giornalisti, il nuovo mandato di Sophia non escluderà la possibilità di salvare i migranti nel Mediterraneo, tuttavia sarà orientato maggiormente sul monitoraggio dell’embargo di armi.

**Rischio virus in Cina. Scattano i controlli negli aeroporti. Comitato d’emergenza domani**

La Cina ha annunciato oggi la quarta vittima accertata del misterioso virus, simile alla Sars, comparso dal dicembre scorso. E dall’Australia arriva la notizia di un primo caso sospetto su un uomo appena rientrato proprio dalla Cina. Ieri sono stati gli stessi esperti della commissione della salute cinese a confermare che il virus è trasmissibile da uomo a uomo. L’Organizzazione Mondiale della Sanità ha convocato per domani un Comitato di emergenza.

**Roma. Morta la neonata ricoverata per ferite, la madre è accusata di omicidio**

È morta la neonata ricoverata in gravi condizioni a poche ore dalla nascita avvenuta in casa ad Acilia, periferia sud di Roma. I medici avevano riscontrato ferite compatibili con un profondo trauma cranico. Per questa vicenda è stata fermata la madre, una donna di 30 anni italiana di origine svedese.

**Giorno della Memoria. Segre a 2mila studenti: “pensate con la vostra testa”**

Battersi per la libertà di pensiero, essere forti e mai indifferenti: è il messaggio che la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, ha lanciato agli oltre 2mila studenti incontrati al teatro Arcimboldi di Milano in occasione della Giornata della Memoria. Ripercorrendo quegli anni che, dall’esclusione da scuola nel 1938 per le leggi razziali fino alla detenzione nel campo di concentramento, Segre ha invitato i ragazzi a “battersi sempre per la libertà”. “Il mio corpo è stato prigioniero, ma la mia mente no”, ha detto. “Ho sempre pensato con la mia testa e così dovete essere anche voi, non come quelli che seguono quelli che gridano più forte”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Cottolengo: Torino, inaugurato il Centro di senologia Breast Unit. P. Arice (superiore generale), “sia tempio di scienza e pietà”**

E’ stato tagliato ieri il nastro del nuovo Centro di senologia Breast Unit dell’Ospedale Cottolengo di Torino. Nella struttura, ha spiegato Eugenio Zanon, coordinatore della Breast Unit, “sono a disposizione due macchinari all’avanguardia per la mammografia e l’ecografia che permettono, rispetto a quelli tradizionali, una migliore visualizzazione delle sezioni del seno. Sono poi presenti ambulatori per la presa in carico olistica delle pazienti”. L’investimento per l’opera, tra la parte edilizia e i macchinari, ammonta ad oltre un milione di euro. L’inaugurazione è stata preceduta da una presentazione del nuovo servizio, cui hanno preso parte il padre generale don Carmine Arice, il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, e Riccardo Bussone, responsabile della chirurgia senologica dell’Ospedale Cottolengo. Tra le autorità, don Paolo Fini, direttore Pastorale della salute della diocesi in rappresentanza dell’arcivescovo mons. Cesare Nosiglia. “Desideriamo che anche oggi come ai tempi del santo Cottolengo», ha sottolineato padre Arice, “l’Ospedale continui ad essere fedele allo spirito del Fondatore, e possa essere un tempio di scienza e di pietà”. Arice ha quindi illustrato cinque attenzioni che non possono mancare nell’opera: scelta preferenziali per i poveri, qualità della cura, rispetto dei valori etici, cura integrale del malato, attenta cura pastorale. Il card. Zuppi ha parlato della “profezia della carità oggi nella Chiesa e per l’umanità”; carità che “deve arrivare a tutti, nessuno escluso”, e che non può prescindere da “un’eccellenza dei servizi”. Per Bussone, ogni donna è “unica” e va accolta “in un ambiente riservato e confortevole in cui possa trovare personale specializzato, ascolto e attenzione”.

(G. P. T. )

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Virus Cina, sei i morti. L’allarme: “Si trasmette da uomo a uomo”**

**Il numero delle persone contagiate sale a 77 per un totale di 300. Positivo al test sul nuovo coronavirus un bimbo cinese di cinque anni ricoverato mentre si trovava nelle Filippine. E in Australia un uomo è in quarantena dopo essere tornato di recente da una visita a Wuhan**

FRANCESCO IANNUZZI

In Cina ed Asia è scattata la massima allerta dopo due nuove vittime per il virus misterioso, che alzano il bilancio totale a sei morti. Molti paesi asiatici stanno rafforzando i controlli contro la propagazione della malattia, che fa temere una crisi sanitaria mondiale. Da Bangkok a Hong Kong, da Singapore a Sydney, le Autorità sanitarie procedono a controlli sistematici all'arrivo dei voli provenienti dalle aree a rischio. Oggi in Cina sono stati recensiti 77 nuovi casi, facendo salire il bilancio dei contagi oltre 300; sono 922 i pazienti che restano sotto osservazione negli ospedali cinesi.

Intanto è risultato positivo al test sul nuovo coronavirus un bambino cinese di cinque anni ricoverato mentre si trovava nelle Filippine. A renderlo noto è stato il Dipartimento alla Salute delle Filippine oggi. Il bimbo, cinque anni, originario di Wuhan è arrivato a Cebu City lo scorso 12 gennaio «per prendere accordi per studiare l'inglese», ha dichiarato il dottor Ferchi Avelino. Lo stesso giorno è stato confinato in ospedale. Aveva febbre, tosse e irritazione alla gola, è risultato negativo a Mers-Cov e Sars ma positivo al "pancoronavirus non specificato", ha spiegato il ministro della Salute Francisco Duque III citato da Abs-Cbn News.

E scatta la paura anche in Australia. Un uomo è stato messo in isolamento a Brisbane, dopo aver manifestato sintomi simili a quelli provocati dal virus misterioso in Cina, dove si sono registrati già decine di casi. L'uomo era tornato di recente da una visita a suoi parenti a Wuhan, la città della Cina dove si è sviluppato il focolaio del nuovo coronavirus. «Gli abbiamo fatto alcuni test e stiamo aspettando i risultati», ha detto la responsabile sanitaria del Queensland, Jeannette Young, parlando del paziente.

L’allarme cresce rapidamente

L’allarme per il nuovo virus della polmonite scoppiato nella città cinese di Wuhan sta crescendo rapidamente in tutto il mondo. Solo nell’ultimo weekend le autorità di Pechino hanno confermato 136 contagi, 66 dei quali riguardano uomini e 70 donne, ma il dato più allarmante è che 36 pazienti sono in condizioni gravi o critiche. A questo si aggiunge che l’infezione ha superato i confini cinesi: dopo i due casi registrati in Thailandia e quello in Giappone si è aggiunta un’altra persona colpita dalla polmonite virale in Corea del Sud.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Greta a Davos lancia la fase due: chiedere ai governi azioni concrete per il clima**

**L’attivista svedese ha aperto i lavori al Forum economico mondiale:«I Paesi più ricchi aiutino i più poveri a mettersi in linea sui cambiamenti climatici»**

Marco Bresolin

DAVOS. Qualche linea di febbre, lo sguardo un po' stanco e la coda che ormai ha presto quasi stabilmente il posto delle treccine. Greta Thunberg è salita sul palco di Davos per lanciare la Fase-Due della sua missione: dopo aver sensibilizzato il mondo sugli allarmi climatici, ora è il momento di chiedere provvedimenti concreti dei governi. Dopo le manifestazioni con i cartelloni colorati, ora servono le leggi. «Questo è solo l'inizio» grida con spirito sessantottino, sperando di dare concretezza alle buone intenzioni che sfilano nei cortei pieni di giovani.

«Nessuno se lo sarebbe aspettato - ha esordito l'attivista svedese -. Ora c'è maggiore consapevolezza e il cambiamento climatico è diventato un tema “caldo”». E questo è certamente un risultato che Greta rivendica con orgoglio, visto che nel giro di un anno molte cose sono cambiate. Lo scorso anno c'era anche lei a Davos, ma l'onda dei giovani che ha riempito le piazze di tutto il mondo era solo all'inizio. E su questa ragazzina che girava l'Europa in treno con i suoi cartelloni c'era più che altro curiosità. Ora invece è diventata un'icona mondiale e divide i suoi adulatori dai suoi hater. «Ma non voglio parlare di come gestisco l'odio contro di me» ha rimbalzato una domanda durante la discussione.

Gli organizzatori del forum di Davos le hanno assegnato un ruolo da protagonista con ben due interventi, il primo in un panel dedicato ai giovani e il secondo - sempre oggi - nel quale Greta lancerà un avvertimento contro «l'Apocalisse climatica». Il tutto nel giorno dell'arrivo di Donald Trump, con l'evidente intento di mettere in contrapposizione i due personaggi, che potrebbero incrociarsi nei corridoi del forum come già era successo alle Nazioni Unite.

Ecco, nel giro di un anno la situazione si è ribaltata. «Ma questo è solo l'inizio». Perché «in concreto non è stato fatto nulla - lamenta Greta -. Le emissioni di CO2 non sono state ridotte». Ed è per questo che bisogna ascoltare il grido che arriva dai giovani, ma soprattutto «bisogna iniziare ad ascoltare la scienza e trattare questa crisi per quello che è».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Isis, identificato il nuovo califfo: è un turkmeno dell’Iraq**

**Identificato il nuovo leader dell’Isis. Il suo nome è Amir Mohammed Abdul Rahman al-Mawli al-Salbi**

L’Intelligence occidentale ha identificato il nuovo leader dell’Isis. Il rapporto non è ancora stato divulgato ma il britannico Guardian ha anticipato gli elementi essenziali. Il nuovo califfo ha come vero nome Amir Mohammed Abdul Rahman al-Mawli al-Salbi ed è un turkmeno di Tal Afar, una cittadina a 100 chilometri a Ovest di Mosul. Ha aderito allo Stato islamico dell’Iraq alla stesso tempo del predecessore Abu Bakr al-Baghdadi ed è stato nella cerchia dei suoi stretti consiglieri.

Il nuovo califfo ha assunto come nome di battaglia Abu Ibrahim al-Hashemi al-Quraishi, il che implica che rivendica una discendenza diretta dalla famiglia e dalla tribù del Profeta Maometto. Il fatto che sia di etnia turkmena mette però in dubbio questa genealogia. La minoranza turkmena è stata spostata nel Nord dell’Iraq e della Siria negli ultimi decenni dell’Impero ottomano ed è originaria dell’Asia centrale.

Questo è uno dei motivi che rendono l’Intelligence occidentale ancora prudente. Il nuovo califfo era responsabile della gestione delle schiave yazide, le preferite dal predecessore Al-Baghdadi. Aveva anche il compito di supervisionare le operazioni dello Stato islamico sui fronti più lontani, come Maghreb, Sahel e Afghanistan. Il leader dell’Isis condivide con il predecessore la stessa linea dura e ha studiato legge islamica all’Università di Mosul.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Caporalato, 2000 migranti nell'inferno delle baraccopoli del Metaponto. L'intervento di Msf**

**La clinica mobile della Ong ha lavorato per sei mesi in sette insediamenti lucani in cui, senza servizi e accesso alle strutture sanitarie, trovano rifugio coloro che lavorano come stagionali nei campi per pochi euro**

di ALESSANDRA ZINITI

Nell'ex Felandina, una delle baraccopoli della Basilicata in cui vivono ammassati migliaia di immigrati sfruttati dai caporali per le raccolte stagionali, è finito anche Simon, 29 anni. Viene dall'Eritrea ed è un rifugiato politico ma anche lui è finito in quell'inferno. Operato all'anca quattro anni fa a Venezia, con una parziale invalidità, uscito dall'ospedale non è più potuto rientrare nel centro di accoglienza di Venezia. Senza lavoro e senza casa, alcuni amici gli hanno suggerito di raggiungerli lì dove almeno pochi euro lavorando nei campi si rimediavano ed è finito lì: "Quando sono arrivato non potevo credere ai miei occhi, la situazione era orribile, le persone vivevano come gli animali, peggio degli animali. C’erano i rifiuti davanti alle case, non c’era il bagno, non c’erano le docce. Non era una situazione umana”. Intanto per lui anche lavorare nei campi si è rivelato problematico poiché i datori di lavoro, considerando la sua invalidità, non lo assumevano. Si è ritrovato bloccato, senza speranza.

Simon è uno dei 900 immigrati che l'equipe di Medici senza frontiere ha incontrato e visitato in un progetto dedicato e, grazie a loro, è stato indirizzato all'accoglienza presso una struttura di Matera dove ha anche potuto cominciare un percorso di formazione professionale.

"Vite a giornata. Precarietà ed esclusione nelle campagne lucane" è il titolo del report redatto da Msf sul progetto portato avanti tra luglio e novembre 2019 in sette insiediamenti informali, baraccopoli, aree industriali dismesse, casolari fatiscenti , senza acqua potabile e in pessime condizioni igienico-sanitarie, in cui trovano rifugio circa 2000 persone. Ora a proseguire il loro lavoro di assistenza sanitaria sarà l'associazione locale Loe-Uisp a cui sono stati donati il camper dell'unità mobile, le attrezzature mediche e le scorte di farmaci.

In generale, il quadro che è venuto fuori è quello di una situazione in cui il diritto alla salute è negato. La maggior parte dei migranti visitati presentava condizioni mediche problematiche legate alle difficili condizioni di lavoro e di vita. Meno di metà di loro aveva una tessera sanitaria e dunque la possibilità di accedere a cure mediche nelle strutture pubbliche. Da qui l'appello di Msf alle autorità locali per abbattere le difficoltà di accesso al sistema sanitario attraverso l'attivazione di ambulatori di medicina dedicati nei territori in cui si registra una forte presenza di stranieri e per definire strategie di lungo periodo per garantire soluzioni abitative dignitose.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Discriminazione, in un anno raddoppio dei crimini legati a razzismo e xenofobia**

**I dati dell'Oscad diffusi durante un convegno: le vittime di reati contro la razza, l'etnia, la religione e la nazionalità raddoppiate in un anno. "Potrebbero essere di più, ma molti non denunciano"**

di CRISTINA NADOTTI

La campagna della destra sui migranti ha portato a un aumento dei reati di matrice discriminatoria. Lo dimostrano i dati forniti oggi dall’Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad) diffusi durante il convegno "Le Vittime dell'Odio" sul tema delle discriminazioni, al quale partecipano la ministra dell'Interno Lamorgese, il Capo e il vice capo della Polizia, Franco Gabrielli e Vittorio Rizzi.

I dati del 2019 non sono ancora consolidati e sono lievemente inferiori nel numero a quelli dei due anni precedenti, ma colpisce il raddoppio dei reati discriminatori di razza, etnia, nazionalità, religione dal 2016 al 2017. Elaborando i dati del Dipartimento della Pubblica sicurezza sui crimini d’odio per il Rapporto annuale dell’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa – OSCE, Oscad ha accertato che nel 2016 si contavano 494 violazioni riferibili a discriminazione per razza, etnia, nazionalità e religione: nel 2017 tali reati sono diventati 828 e nel 2018 801. Nell'anno appena concluso se ne contano 726, ma l'Oscad sottolinea che si tratta di un dato non ancora consolidato.

Ma i casi di discriminazione perseguibili per legge potrebbero essere ancora di più. Nel presentare i dati, Oscad sottolinea infatti che il monitoraggio di tali reati ha due problemi: il numero potrebbe essere sottostimato perché spesso mancano le denunce e, anche quando i soprusi vengono denunciati, talvolta manca il riconoscimento della matrice discriminatoria del reato da parte delle forze di polizia e degli altri attori del sistema di giustizia penale.

Nello specificare la metodologia di aggregazione dei dati, Oscad precisa inoltre che non è possibile fare distinzione, all'interno della specifica motivazione discriminatoria, quanti siano i reati di razza, separati da quelli di etnia, o di nazionalità o di religione perché "la normativa vigente in materia non distingue le specifiche finalità discriminatorie. Conseguentemente - precisa l'Osservatorio -, non possono essere estrapolate dal Sistema di Indagine le violazioni distinte per i singoli ambiti, ad esempio: quante violazioni riguardino, rispettivamente, “razza”, etnia, nazionalità e religione e, in riferimento a tale ultimo contesto, quante siano riferibili ad antisemitismo, islamofobia, odio anticristiano e altri".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_